

# World Watch List 2020 – Report

La lista dei primi 50 paesi dove esiste persecuzione anticristiana

**260 milioni i cristiani perseguitati nel mondo – 1 cristiano ogni 8 sperimenta un livello alto di persecuzione nei paesi della WWList – 2983 cristiani uccisi per cause legate alla loro fede – Ogni giorno in media 23 cristiane/i vengono abusati sessualmente**

Il 15 gennaio 2020 Porte Aperte pubblica la **WORLD WATCH LIST 2020** (WWL - periodo di riferimento ricerche 1 novembre 2018 – 31 ottobre 2019), la nuova lista dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. Primo dato degno di nota: **crece ancora la persecuzione anticristiana nel mondo in termini assoluti**<sup>1</sup>. Oggi salgono da 245 a **260 MILIONI i cristiani perseguitati nei paesi della WWL**, sostanzialmente **1 cristiano ogni 8** subisce un livello alto<sup>2</sup> di persecuzione a causa della propria fede.

Su circa 100 paesi potenzialmente interessati dal fenomeno monitorati dalla nostra ricerca, **73** hanno mostrato un livello di persecuzione definibile *alta, molto alta o estrema*. Il numero di cristiani uccisi per ragioni legate alla fede scende da 4.305 dello scorso anno a **2.983** del 2019, con la **Nigeria ancora terra di massacri** per mano soprattutto degli allevatori islamici Fulani, ben più letali dei terroristi Boko Haram. La Repubblica Centrafricana e, in particolare, lo **Sri Lanka**, con il terribile attentato di Pasqua 2019, sono rispettivamente il 2° e 3° paese per numero di uccisioni.

Al di là delle uccisioni legate alla fede, **sconcerta il notevole aumento della “pressione” sui cristiani**<sup>3</sup>, in un mix di vessazioni, aggressioni, violenze e discriminazioni che sintetizziamo con questo schema:

	WWList 2020	Medie
Cristiani perseguitati <sup>4</sup>	<b>260 milioni</b>	1 ogni 8
Cristiani uccisi	<b>2.983</b>	8 ogni giorno
Chiese ed edifici connessi attaccati o chiusi	<b>9.488</b>	26 ogni giorno
Cristiani arrestati senza processo, incarcerati	<b>3.711</b>	10 ogni giorno
Cristiani rapiti	<b>1.052</b>	2 ogni giorno
Cristiani violentati o abusati sessualmente	<b>8.537</b>	23 ogni giorno

11 le nazioni che rivelano una persecuzione definibile *estrema*, di fatto le stesse dell’anno scorso, con Sudan ed Eritrea scambiandosi le posizioni. Al primo posto sin dal 2002 troviamo ancora la **Corea del Nord**: qui non cambiano le stime sui cristiani detenuti nei campi di lavoro per motivi legati alla fede (tra i 50 e i 70 mila). Anche **Afghanistan** (2°), **Somalia** (3°) e **Libia** (4°) totalizzano un punteggio uguale o superiore ai 90, ma con fonti di persecuzione diverse rispetto alla Corea del Nord, connesse a una società islamica tribale radicalizzata e all’instabilità endemica di questi paesi: la fede va vissuta nel segreto e se scoperti (specie se ex-musulmani), si rischia anche la morte. Il **Pakistan** rimane stabile al 5° posto,

<sup>1</sup> Ossia il punteggio totalizzato da tutti i 50 paesi WWL supera quello dell’anno scorso, segnale chiaro di un aumento dell’intensità della persecuzione in termini assoluti.

<sup>2</sup> L’anno scorso era 1 ogni 9. Per avere un livello di persecuzione “estremo” il paese deve totalizzare più di 81 punti su 100, “molto alta” più di 61 punti e “alta” più di 41 punti.

<sup>3</sup> *Violenza* (uccisioni) e *Pressione* sono le 2 macro aree di analisi, ma la pressione (nella metodologia usata per stilare la WWL, vedasi appendice in fondo) considera ogni sfera della vita del cristiano: privata, famiglia, comunità, chiesa e vita pubblica.

<sup>4</sup> Dati relativi ai 50 paesi della mappa WWL 2020. Per una statistica mondiale, vanno aggiunti stimiamo 50 milioni.

nonostante il 2019 venga ricordato come l'anno del rilascio (o forse dovremmo dire fuga) di Asia Bibi; questo paese rimane ai primi posti in tutti gli ambiti della violenza anticristiana, mantenendo elevata anche la pressione nelle altre aree della vita quotidiana dei cristiani (la famigerata legge contro la blasfemia rimane tutt'oggi vigente).

**Spaventose le statistiche sulla violenza e gli abusi sessuali: 8.537 casi**, a cui si dovrebbero sommare i matrimoni forzati (almeno 630), cifre che rappresentano solo **la punta dell'iceberg** poiché questo tipo di viscida persecuzione, usata spesso come arma per piegare la volontà, avviene spesso in ambienti domestici, per cui il sommerso è imponente. Open Doors negli ultimi anni sta potenziando la ricerca nel campo della **violenza di genere**, scopercchiando un universo di abusi sempre più sconvolgente (a fine febbraio 2020 seguirà un report ad hoc).

Salta all'occhio **l'impennata di chiusure, attacchi e distruzioni di chiese** ed edifici connessi (scuole, ospedali, ecc.): ben **9.488** (contro 1.847 dell'anno precedente), di cui oltre 5.500 nella sola **Cina** (dati da considerare molto conservativi): il numero di cristiani cinesi è cresciuto molto, al punto che si sostiene superino il numero dei membri del partito comunista. La Cina sale dal 27° al 23° posto, attuando tra le altre cose una sempre più stringente sorveglianza (anche tecnologica) sulle attività cristiane.

**1 ogni 2,5 cristiani sperimenta un livello alto di persecuzione in Asia**, perpetuando un'involuzione costante di questi anni (incluso il Medio Oriente<sup>5</sup>). Appare chiaro ormai anche ai più scettici l'impoverimento in materia di diritti umani che **l'India sta vivendo** sotto la guida del Primo Ministro Modi: stabile al 10° posto della WWL 2020, il paese continua un processo di induizzazione (facendo leva su un nazionalismo religioso spinto dal partito BJP) che lascia sempre meno spazio alle altre fedi (in particolare al cristianesimo attraverso espulsioni e chiusure di ONG, missioni e attività sociali finanziate dall'estero), così come un clima di impunità per chi aggredisce e viola i diritti dei cristiani (si registrano sempre più aggressioni a chiese e cristiani). Ben 9 stati poi hanno adottato leggi anti-conversione (per approfondimenti vedasi nostro approfondito dossier [Impact India 2019](#)).

Da anni sottolineiamo l'aumento della violenza anticristiana in **Africa**: il **Burkina Faso** entra nella WWL direttamente al 28° posto, connesso alla destabilizzazione e radicalizzazione di tutta l'area del Sahel, in particolare di Nigeria (12°), Mauritania (24°), Mali (29°), Camerun (48°, altra new entry), Niger (50°) e Chad (58°). Peggiora la condizione dei cristiani in Nord Africa, con **l'Algeria** (che sale da 22° al 17°) a trainare e l'Egitto stabile al 16° (inquietante la realtà dei rapimenti delle ragazze cristiane copte).

Ma ecco **le dinamiche persecutorie principali** rilevate dal nostro rapporto (analizzate nel dettaglio più sotto):

1. *Diffusione della militanza islamica violenta negli Stati deboli dell'Africa sub-sahariana*
2. *Diffusione della militanza islamica violenta nell'Asia meridionale e sudorientale*
3. *Aumento dell'influenza della criminalità organizzata in America Latina*
4. *Rischio che la persecuzione diventi digitale: l'ascesa della sorveglianza di Stato*
5. *Il cristianesimo continua a scomparire dall'Iraq e dalla Siria a causa di conflitti e instabilità*

#### **Dichiarazioni:**

“Continua a peggiorare la condizione dei cristiani nel mondo: 1 cristiano ogni 8 sperimenta un alto livello di persecuzione. Fuoriuscire dalle mere dichiarazioni per agire concretamente diventa un imperativo di governi e istituzioni o saremo ricordati per aver chiuso gli occhi di fronte a una delle più

---

<sup>5</sup> In Iraq c'erano 1,5 milioni di cristiani prima del 2003, ora si aggirano sui 202.000: un calo dell'87%. In Siria erano 2,2 milioni prima della guerra civile (2011), ora sono 744.000 circa: un calo del 66%.

imponenti persecuzioni di massa mai sperimentate in questa terra” (Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors)

“In Iraq dal 2003 ad oggi è sparito l’87% dei cristiani, mentre in Siria dal conflitto civile il 66%. È emergenza assoluta: il Risiko di interessi economici e geopolitici in Medio Oriente deve lasciare spazio alla causa dei cristiani perseguitati!” (Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors)

“Donne cristiane rapite e violentate con genitori o mariti costretti a sentire le grida al telefono: la brutalità del fenomeno degli abusi sessuali e dei matrimoni forzati è sconcertante. Ed è solo la punta di un iceberg che pian piano stiamo scoprendo. Se esiste sommerso in un paese come l’Italia, figuriamoci in paesi dove i cristiani sono considerati cittadini di serie B!” (Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors)

Cosa troverete in questo **REPORT**:

- [Ranking e punteggio dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani](#)
- [Dinamiche persecutorie principali del periodo preso in esame](#)
- [WWList 2019 – Chi sale e chi scende](#)
- [Storie di persecuzione pubblicabili](#)
- [Appendice: metodologia usata per redazione della WWL](#)

[Per scaricare foto, storie, mappa e video WWList 2020 – Top 5 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa (pdf e jpg) e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)

## WORLD WATCH LIST 2020 – RANKING & PUNTEGGIO

Rank	Nazione	1. Privato	2. Famiglia	3. Comunità	4. Nazione	5. Chiesa	6. Violenza	TOTALE WWL 2020	TOTALE WWL 2019
									
1	Corea del Nord	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	11,1	94	94
2	Afghanistan	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	10	93	94
3	Somalia	16,5	16,7	16,6	16,6	16,5	9,4	92	91
4	Libia	15,3	15,5	15,8	16,0	16,4	11,3	90	87
5	Pakistan	14	13,9	15	14,9	13,7	16,7	88	87
6	Eritrea	14,5	14,9	15,9	15,9	15,4	10,9	87	86
7	Sudan	14,2	14,6	14,5	15,7	16,1	10,4	85	87
8	Yemen	16,6	16,4	16,4	16,7	16,7	2,6	85	86
9	Iran	14,1	14,3	14,1	15,8	16,5	10,4	85	85
10	India	12,9	13,0	13,5	15	13,5	14,8	83	83
11	Siria	13,5	14,2	13	13,9	14,4	12,6	82	82
12	Nigeria	12,2	11,9	13,5	12,8	13	16,7	80	80
13	Arabia Saudita	15,1	14,9	14,1	15,5	16,5	2,4	79	77
14	Maldiva	15,4	15,6	14	15,9	16,6	0,7	78	78
15	Iraq	14	14,6	13,9	14,5	13,6	5,6	76	79
16	Egitto	12,1	13,1	10,7	13,2	10,5	16,1	76	76
17	Algeria	13,5	14,3	10,4	12,8	13,2	9,3	73	70
18	Uzbekistan	15,1	12,9	14,1	12,2	15,7	3	73	74
19	Myanmar	11,8	11,9	13,5	12,5	12,2	10,7	73	71
20	Laos	12,8	9,9	14,1	14,4	14,9	5,6	72	71
21	Vietnam	10,3	8,5	12,9	13,6	14,5	9,8	72	70
22	Turkmenistan	14,5	11,2	13,8	13,3	15,7	1,9	70	69
23	Cina	11,6	8,4	11,6	12,8	15,1	10,2	70	65
24	Mauritania	13,9	14	13	13,7	13,4	0,2	68	67
25	Rep. Centrafricana	10,1	9,1	13,1	9,8	10,2	15,6	68	70
26	Marocco	12,4	13,3	10,8	11,7	14,1	4,1	66	63
27	Qatar	13,6	13,4	10,8	12,2	14,1	2,2	66	62
28	Burkina Faso	9,4	9,7	10,2	9,4	11,8	15,6	66	48
29	Mali	9,2	8,2	12,8	10	11,7	13,7	66	68
30	Sri Lanka	11,5	9	11	10,9	9,6	13,1	65	58
31	Tagikistan	13,9	12,3	11,9	12,4	13,1	1,1	65	65
32	Nepal	12,4	10,8	9,9	12	12,2	7,0	64	64
33	Giordania	13,1	14,1	10,7	11,7	12,5	1,7	64	65
34	Tunisia	12	12,8	10,3	10,8	12,3	5,4	64	63
35	Kazakistan	13,2	11,5	10,7	12,4	14	1,7	64	63
36	Turchia	12,6	11,8	10,7	13,3	11,3	3,7	63	66
37	Brunei	13,8	14,3	10,7	10,3	13,5	0,6	63	63
38	Bangladesh	11,1	9,9	12,7	11,1	8,9	9,3	63	58
39	Etiopia	10	9,2	10,6	10,8	10,4	11,9	63	65
40	Malesia	12,1	14,6	12,7	12	9,6	1,5	62	60
41	Colombia	8,9	7,8	11,9	9,8	8,9	15	62	58
42	Oman	12,7	13	10	11,5	12,7	2	62	59
43	Kuwait	13,2	13,1	9,9	11,5	13,4	0,7	62	60
44	Kenya	11,7	10,5	10,9	8,3	10,9	9,1	61	61
45	Bhutan	12,8	10,9	11,8	11,6	13,9	0,0	61	64
46	Federazione Russa	12,2	8,3	10,7	10,4	12,1	6,9	60	60
47	Emirati Arabi Uniti	12,9	13	9,5	11,1	12,6	1,1	60	58
48	Camerun	8,8	7,2	11,6	7	10,4	15	60	54
49	Indonesia	10,9	11,1	11,6	10,2	9,5	6,5	60	65
50	Niger	9,4	9,5	13,3	7,2	11,1	9,3	60	52

## DINAMICHE PERSECUTORIE PRINCIPALI

### 1) Diffusione della militanza islamica violenta negli Stati deboli dell'Africa sub-sahariana

Dopo il rovesciamento del presidente libico Gheddafi, e dopo il conseguente vuoto politico che si è venuto a creare nella nazione, l'onda dell'influenza islamista, supportata da soldi, armi, droga e crimine organizzato, si sta diffondendo per tutta l'Africa sub-sahariana. In tutti quegli stati in cui le strutture organizzative e sociali sono deboli o fragili e dove lo Stato di diritto e il governo sono inefficaci, le popolazioni cristiane vessate vengono lasciate senza protezione alcuna da parte dei governi.

Il Presidente del **Mali** (posizione **#29** in WWL 2020, **#24** in WWL 2019) ha dichiarato, nel mese di novembre, che la stessa esistenza del paese è a rischio a causa dei gruppi jihadisti.



Le milizie islamiche sfruttano gruppi etnici, tribali e socio-economici, al fine di creare condizioni che portino loro nuove reclute e accrescano la loro influenza, aumentando in tal modo il rischio per la sicurezza globale. **Mali, Burkina Faso, Niger, Chad e Mauritania**, sostenuti dalla Francia, hanno mobilitato un'unità operativa per combattere i jihadisti insorti. Nell'ottobre 2019 sono morte 37 persone a causa di un'imboscata ai danni di un convoglio di una società mineraria canadese, nel Burkina Faso.

Troppo spesso trascurate nelle news, le chiese, pur non essendo le uniche vittime, sono pesantemente prese di mira. Il **Burkina Faso** (posizione **#28** in WWL 2020, **#61** in WWL 2019), noto da tempo per la sua tolleranza religiosa, è entrato (per la prima volta in assoluto) nella top 50. Stessa sorte toccata al **Camerun** (**#48** in WWL 2020, **#56** in WWL 2019).

In Burkina Faso, i cristiani affermano di trovarsi in lotta per la sopravvivenza. Dozzine di preti cattolici sono stati uccisi. Alcuni pastori protestanti e le loro famiglie sono stati rapiti o uccisi ad opera di violenti militanti islamici. Qualcuno è stato individuato ed ucciso a causa dei simboli cristiani indossati. I jihadisti sostituiscono le scuole con quelle che la gente del posto chiama scuole "arabe"; chiese, negozi e centri sanitari vengono bruciati.

"Agli abitanti viene dato un ultimatum da parte dei terroristi islamici, i quali ordinano di convertirsi all'islam oppure di abbandonare le proprie case", afferma una fonte locale. Una fonte, che preferisce restare anonima, afferma: "I cristiani sono solo una parte del programma dei jihadisti, che stanno seminando deliberatamente terrore, assassinando alcuni membri della comunità cristiana e costringendo coloro che restano a scappare. Minacciano che torneranno entro tre giorni dall'ultimatum, comunicando espressamente che non desiderano trovare più alcun cristiano in quei luoghi".



Alquanto tipico l'attacco dell'aprile 2019. Alcuni militanti, in motocicletta, sono giunti in una chiesa durante una funzione religiosa, in un villaggio in Burkina Faso. Hanno confiscato tutti i cellulari e i documenti dei partecipanti. Hanno raccolto anche le Bibbie e hanno bruciato tutto, prima di prendere il pastore e altre 6 persone per sparargli. Solo uno di loro è sopravvissuto.

Nel nord del paese, **più di 200 chiese sono state chiuse**. Migliaia di credenti sono stati costretti a trasferirsi nei campi per sfollati, oppure sono andati a cercare rifugio presso amici residenti nella capitale del paese, Ouagadougou, o nelle zone centrali e meridionali. Altri gruppi jihadisti, collegati ad Al-Qaeda nel Maghreb, continuano a tenere in ostaggio operatori umanitari stranieri, alcuni da diversi anni.

Il potente miscuglio di islam radicale, sovrapposto a conflitti regionali e locali profondamente radicati, hanno indotto il direttore di Human Rights Watch nel Sahel ad affermare, nel dicembre 2018, in merito al Mali (#29) che: "Le uccisioni di civili, da parte delle milizie, nel Mali centrale e settentrionale, sono ormai fuori controllo". La vita ecclesiale è pericolosa in alcune zone del paese; diversi gruppi islamisti controllano quotidianamente le attività delle comunità.

Nel **Camerun (#48)**, i problemi principali sono il governo e la sicurezza. Il paese sta lottando contro la violenza presente nelle zone più settentrionali, ancora roccaforti di Boko Haram, e nelle zone nord e sud-occidentali dove sta crescendo un'insurrezione anglofona nei confronti del dominio della maggioranza francofona. Il Camerun, inoltre, è uno dei paesi in cui si riscontra tra i più alti tassi di corruzione al mondo. Nelle zone più settentrionali, la radicalizzazione islamica minaccia le vite dei rifugiati cristiani e perturba le attività delle chiese. Si diffondono casi di donne convertite al cristianesimo dall'islam, **costrette a sposare uomini musulmani**, o che affrontano il rischio di essere rapite dai miliziani di Boko Haram. I bambini cristiani vengono costretti dai loro parenti musulmani a prendere parte a lezioni sull'islam. Allo stato attuale, anche nel caso di un'immediata sconfitta di Boko Haram, per ritornare all'armonia sociale nel paese sarebbe necessario abbattere l'ideologia islamista che ha già messo radici profonde tra i giovani della regione.



Nei territori dell'Africa sub-sahariana sono presenti almeno 27 gruppi jihadisti conosciuti e attivi, senza contare i gruppi e le milizie come i Seleka e gli ex Seleka che sono ancora in guerra nella **Repubblica Centrafricana** (posizione #25 in WWL2020, #21 in WWL2019). Qui la situazione continua a complicarsi, per via della presenza di gruppi criminali. **Uccisioni e distruzioni di proprietà delle chiese sono episodi comuni.** Nel novembre 2018, alcuni miliziani hanno dato fuoco alla cattedrale di Alindao e distrutto il campo sfollati da essa gestito. 2 preti e un pastore evangelico sono stati uccisi assieme ad altre 112 persone, per la maggior parte cristiane. Nel mese di maggio 2019, vicino i confini con il Chad, miliziani appartenenti agli ex-Seleka sono stati accusati di aver trascinato fuori dalla propria abitazione una suora europea di 77 anni, prima di sgozzarla.

In **Nigeria** (posizione #12, stessa dell'anno scorso) l'International Crisis Group ha affermato che **la violenza dei pastori musulmani Fulani è 6 volte più letale di quella perpetrata da Boko Haram.** Come nello scorso anno, nelle zone settentrionali e centrali del paese, gli attacchi vengono indirizzati nei confronti di agricoltori, di chiese e di interi villaggi. L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati indica che la violenza diffusa dal nord-est al nord-ovest e nella Middle Belt è dovuta alla presenza di parecchi gruppi armati e gruppi criminali che imperversano nelle comunità compiendo uccisioni, stupri, saccheggi, incendi e rapimenti per chiedere il riscatto (inclusi quelli di bambine di 10 anni). Le vittime comunicano che spesso viene intimato loro di convertirsi all'islam, pena la morte. Questa violenza contro le comunità etniche a maggioranza cristiana, in tutta l'area centrale del paese si sta estendendo anche a comunità che avevano prima vissuto in sicurezza, come quelle dello Stato di Plateau o quelle più a sud.

**L'ideologia radicale islamica** ha ispirato numerose cellule miliziane come l'ISWAP (Stato Islamico nell'Africa occidentale), che si è distaccata da Boko Haram e che adesso opera in quattro paesi. Questo gruppo jihadista ottiene supporto dalla popolazione locale perché è riuscito a riempire il vuoto governativo e a sopperire alla mancanza di fornitura dei servizi. I combattenti dell'ISWAP hanno decapitato alcuni operatori umanitari cristiani e inviato video in cui affermavano che avrebbero ucciso tutti i cristiani catturati, per vendicare i musulmani uccisi nei precedenti conflitti religiosi in Nigeria. I miliziani dell'ISWAP continuano a trattenere donne e ragazze, inclusa Leah Sharibu (14 anni) la quale non ha rinunciato alla propria fede cristiana, e per questo motivo non è stata liberata insieme alle altre

104 compagne di scuola, rapite 2 anni prima. La sorte di 112 ragazze, la maggior parte delle quali cristiane, rapite a Chibok, resta ancora ignota. Altre ragazze, rapite nel 2019 sono state torturate durante le conversazioni telefoniche con i genitori, per far sì che essi pagassero elevati riscatti.

Ad ogni modo, **il rapimento di donne e ragazze cristiane non è confinato solo ai gruppi miliziani**. Svariate testimonianze dimostrano che molte studentesse cristiane sono state rapite dai membri della società in cui vivono, abusate psicologicamente, sessualmente e fisicamente, costrette a convertirsi all'islam, e spesso costrette a sposare uomini musulmani più anziani: tutto questo in un totale clima di impunità.

I resoconti sul trattamento delle ragazze nigeriane e di altre ragazze dell'Africa occidentale sono simili a quelli fatti dalle ragazze cristiane copte in **Egitto** (posizione **#16**, invariata). Un ex rapitore ha ammesso che veniva "pagato per ogni ragazza cristiana copta rapita".

## 2) Diffusione della militanza islamica violenta nell'Asia meridionale e sudorientale



L'influenza dell'ideologia radicale islamica non si è diffusa solo nei territori dell'Africa sub-sahariana, ma è emersa con inaspettata violenza anche in altri contesti, come ad esempio in **Sri Lanka** (posizione **#30**, risalito dalla **#46** dell'anno precedente) mediante l'attacco avvenuto durante la Pasqua 2019. Più di 250 morti e più di 500 feriti, durante gli attacchi rivolti contro chiese (cattoliche e protestanti) e alcuni hotel.

176 bambini hanno perso uno o entrambi i genitori in quel giorno. Un piccolo, ma violento gruppo singalese, il NJT (ritenuto precedentemente essere antibuddista) dichiaratosi affiliato all'ISIS, ha rivendicato l'attacco. Gli attentati hanno portato in cima all'agenda governativa il tema della sicurezza nazionale. L'attacco di Pasqua 2019 è stato uno dei più gravi a livello globale dall'11 settembre.

Nelle Filippine (non presenti nella WWL2020), nel gennaio 2019, 20 persone sono morte e più di 100 rimaste ferite, quando la cattedrale di Jolo, un'isola meridionale, è stata colpita due volte da ordigni lanciati dai guerriglieri di Abu Sayyaf, un altro gruppo che ha giurato fedeltà all'ISIS. Abu Sayyaf era stato escluso, una settimana prima dell'attacco, dai negoziati che avevano portato al referendum per una maggiore autonomia della regione meridionale di Mindanao, a maggioranza islamica.

In **Pakistan** (posizione **#5**, la stessa dell'anno precedente), l'islam è dominante in ogni aspetto della vita. Data la forza dei gruppi radicali islamici, in particolare del Tehreek-e-Labbaik, che ha mobilitato grandi proteste per chiedere la morte di Asia Bibi, non ci si può aspettare un allentamento delle leggi anti-blasfemia. Al momento, ci risultano più di 20 cristiani in carcere perché accusati di blasfemia (in attesa di processo o già con sentenza).

## 3) Aumento dell'influenza della criminalità organizzata in America Latina, la quale colpisce i cristiani che la sfidano

Gli scandali dovuti alla corruzione hanno colpito molti paesi dell'America Latina nel 2019. Spesso la disgregazione delle strutture statali e la sfiducia nelle autorità sono sfociate in rivolte, che hanno provocato grandi disordini sociali. Questa situazione ha favorito l'impunità dei gruppi criminali e milizie varie, aumentando così la vulnerabilità della chiesa e dei suoi leader. Alcuni di loro hanno subito

estorsioni, rapimenti, omicidi, minacce di morte oppure sono stati costretti a lasciare le proprie comunità, come accaduto in **Colombia** (posizione **#41**, salita dalla **#47** del 2019) o in **Messico** (**#52** nel 2020, scesa dalla **#39** nel 2019).

#### 4) Rischio che la persecuzione diventi digitale: l'ascesa della sorveglianza di Stato



Si può sostenere che oggi in **Cina** (posizione **#23**, sale rispetto alla **#27** del 2019) ci siano più cristiani che membri del Partito Comunista. Questo sembra essere percepito come una minaccia dal governo di Xi Jinping, perché significa che qualcuno venera un potere più elevato rispetto a quello del Presidente o del Partito. Si stima che più di un milione di Uiguri, musulmani, si trovino in centri di detenzione nella regione dello Xinjiang. In tali centri ci sono evidenze di un "sistematico lavaggio del cervello" e controllo coercitivo. Ma sarebbe impossibile imprigionare quasi 90 milioni di cristiani. Per questo motivo è più facile monitorarli. La Cina, insieme con altri Stati autoritari, che già limitano pesantemente le libertà religiose, **sta sempre più implementando l'uso delle tecnologie biometriche e dell'intelligenza artificiale.**

Il presidente del Three Self Patriotic Movement (TSPM, Movimento delle Chiese delle Tre Autonomie, ente controllato dallo Stato, in cui affluiscono alcune chiese protestanti), nel mese di marzo 2019 ha attaccato "le forze occidentali contrarie alla Cina" le quali "stanno tentando di minare la stabilità della Cina stessa e persino di sovvertire il potere politico cinese attraverso l'uso del cristianesimo". Nonostante questi commenti a favore del Partito, alcune comunità del movimento affrontano pesanti difficoltà con le autorità.



L'impatto della **Normativa di Regolamentazione degli Affari Religiosi**, vigente da quasi 2 anni, continua a crescere. È fortemente vietato per i minori (sotto i 18 anni di età) frequentare le chiese; tale divieto, attuato in tutto il paese, è stato rigorosamente praticato nell'Henan (dove la percentuale di cristiani è tra le più alte) e nelle province del Gansu.

Il fatto che alcune chiese abbiano la registrazione presso il TSPM non significa che siano esenti da minacce o da chiusure. Alcune di esse non solo hanno dovuto togliere le croci dagli edifici e accettare interminabili procedure burocratiche di monitoraggio, ma hanno dovuto anche installare sistemi di riconoscimento facciale. Nello Xinjiang è noto che almeno una chiesa aderente al movimento ha chiesto ai propri membri di mettersi in fila per espletare le procedure di riconoscimento facciale. Eventi simili sono stati registrati anche nella provincia centrale dello Hubei.

Durante le prove per il *Sistema di Credito Sociale* (SCS), programma attraverso il quale le autorità hanno intenzione di premiare i buoni cittadini e prevenire le azioni illegali, è stato riportato il caso di una città, Rongchend (nella provincia dello Shandong), la quale ha deciso di aggiungere sanzioni per coloro che **"diffondono illegalmente il cristianesimo"**. Per via di una nuova legge che predispone il riconoscimento facciale obbligatorio per chi intende acquistare un telefono e la connessione al sistema SCS per l'utilizzo di internet, i cristiani troveranno sempre maggiori difficoltà a mantenere un profilo basso, laddove fosse necessario.

Nel settembre 2018 le autorità hanno redatto nuove linee guida per contenere le “caotiche informazioni reperibili online” in merito alle questioni religiose. Le risorse online sono un’importante fonte di incoraggiamento per i cristiani cinesi, soprattutto per coloro che si trovano nelle aree più remote del paese. **La condivisione online è permessa solo dopo che i dipartimenti provinciali per gli affari religiosi abbiano approvato la licenza.**



Anche in **India** (posizione **#10**, invariata) il sistema informatico basato sui dati biometrici continua a registrare progressi. Sotto il secondo mandato del BJP alla guida della nazione, un’ideologia ultra nazionalista induista (per la quale per essere indiani si deve induisti) continua a crescere. L’avanzamento della strategia del BJP non è resa nota solo dalla recente decisione della Corte Suprema di permettere la ricostruzione del tempio induista in Ayodhya, quanto dalla proposta reiterata di **ampliare il divieto di “conversioni forzate” attualmente in vigore in 9 Stati indiani.**

Nel mese di gennaio 2020 il governo indiano dovrebbe introdurre un sistema nazionale di **riconoscimento facciale**, volto a facilitare il lavoro della polizia. La tecnologia utilizzata, però, si è dimostrata essere inaccurata nell’identificare le persone dalla pelle scura e coloro che provengono dalle minoranze etniche, rischiando così di istituzionalizzare una discriminazione sistemica. Con almeno 447 episodi di violenza accertati nel 2019 e con episodi di crimini d’odio (in mezzo a un clima di impunità dovuto all’inerzia o addirittura alla collusione della polizia), i cristiani non possono che essere profondamente preoccupati. Inoltre, i mass media continuano a segnalare i cristiani come “agenti dell’occidente”. Infine i finanziamenti esteri per le ONG indiane vengono attentamente controllati.

## 5) Il cristianesimo continua a scomparire dall'Iraq e dalla Siria a causa di conflitti e instabilità



I quasi 9 anni di guerra civile in **Siria** (posizione **#11**, la stessa dell’anno precedente), e gli anni di conflitto in **Iraq** (posizione **#15**, **#13** nel 2019) continuano a devastare le comunità cristiane nella regione. In Iraq, dove si contavano circa 1,5 milioni di cristiani prima del 2003, adesso ne sono presenti circa 202 mila. **Ben l’87% di riduzione nel giro di una sola generazione.** C’è chi ha provato a ritornare per ricostruire la propria abitazione, soprattutto nella piana di Ninive, ma i ritorni sono resi complicati dalla mancanza di sicurezza, di sistemi educativi e sanitari, oltre che di posti di lavoro. Le milizie sciite dislocate in Iraq continuano a minacciare, maltrattare e intimidire i cristiani.

Nell’estate del 2019, si stimava che solo tra i 50 e i 75 cristiani vivessero ancora a Mosul, 2 anni dopo la riconquista della città dalle mani dell’ISIS, sebbene altri cristiani fossero presenti in città per studiare o lavorare. Il patriarca cattolico caldeo Louis Sako ritiene che i gruppi sciiti stiano cercando di ottenere un “cambiamento demografico” nella pianura di Ninive.

Nel frattempo, le manifestazioni contro la corruzione delle élite irachene al potere mantengono una costante instabilità generale, scoraggiando i rifugiati all’estero a ritornare in Iraq.

In **Siria** la situazione è più complessa. La popolazione cristiana pre-conflitto, stimata in 2,2 milioni di individui, adesso conta un rimanente di 744 mila individui. Molti giovani sono partiti. Il vescovo

maronita di Damasco, Samir Nassar, ha detto che il profilo della chiesa adesso è "invecchiato, e dallo status incerto", ma, nelle aree controllate dal governo, la vita mostra alcune parvenze di normalità nonostante la forte devastazione.

Ad ogni modo, ci sono carenze di carburante, acqua e cibo, nonché scarse strutture mediche, scolastiche e poche opportunità di lavoro. La popolazione cristiana siriana resta in gran parte sfollata all'interno del paese, o rifugiata al di fuori di esso. Ad Aleppo, solo durante l'ultimo anno, la comunità cristiana è diminuita del 10%, scendendo al di sotto dei 30 mila individui, secondo quanto riportato dalla missione cattolica Aiuto alla Chiesa che soffre. Dei cristiani rifugiati che hanno scelto di rimanere in Libano e in Giordania, gli uomini non vogliono tornare in Siria per paura della coscrizione obbligatoria.

Inoltre, l'incursione turca nel nord-est del paese ha interessato più di 40 mila cristiani, principalmente nella zona del Kurdistan. Si teme che il piano di rimpatrio dei rifugiati siriani dalla Turchia possa comportare uno sconvolgimento demografico, che andrebbe a rafforzare la presenza araba sunnita a danno dei curdi e dei cristiani.



## WWLIST 2020 – CHI SALE E CHI SCENDE

Rank	Nazione	TOTALE WWL 2020	TOTALE WWL 2019	TREND
1	Corea del Nord	94	94	=
2	Afghanistan	93	94	-
3	Somalia	92	91	+
4	Libia	90	87	+
5	Pakistan	88	87	+
6	Eritrea	87	86	+
7	Sudan	85	87	-
8	Yemen	85	86	-
9	Iran	85	85	=
10	India	83	83	=
11	Siria	82	82	=
12	Nigeria	80	80	=
13	Arabia Saudita	79	77	+
14	Maldiva	78	78	=
15	Iraq	76	79	-
16	Egitto	76	76	=
17	Algeria	73	70	+
18	Uzbekistan	73	74	-
19	Myanmar	73	71	+
20	Laos	72	71	+
21	Vietnam	72	70	+
22	Turkmenistan	70	69	+
23	Cina	70	65	+
24	Mauritania	68	67	+
25	Rep. Centrafricana	68	70	-
26	Marocco	66	63	+
27	Qatar	66	62	+
28	Burkina Faso	66	48	+
29	Mali	66	68	-
30	Sri Lanka	65	58	+
31	Tagikistan	65	65	=
32	Nepal	64	64	=
33	Giordania	64	65	-
34	Tunisia	64	63	+
35	Kazakistan	64	63	+
36	Turchia	63	66	-
37	Brunei	63	63	=
38	Bangladesh	63	58	+
39	Etiopia	63	65	-
40	Malesia	62	60	+
41	Colombia	62	58	+
42	Oman	62	59	+
43	Kuwait	62	60	+
44	Kenya	61	61	=
45	Bhutan	61	64	-
46	Federazione Russa	60	60	=
47	Emirati Arabi Uniti	60	58	+
48	Camerun	60	54	+
49	Indonesia	60	65	-
50	Niger	60	52	+

STORIE corredate di foto, audio e video, utilizzabili per pubblicazioni.

### LA PERSECUZIONE HA UN VOLTO... E QUEL VOLTO SA SORRIDERE (SRI LANKA)



**Rebecca** (24 anni, nella foto) è una delle tante vittime degli attentati di Pasqua in Sri Lanka (21 aprile 2019): il suo volto è stato parzialmente sfigurato dal fuoco.

**Debbie** (6 anni), invece, ha perso suo padre Ranjith, sua madre Verlini (sorella di Rebecca) e il cugino Jackson. Lei stessa ha subito gravi ferite ed è stata ricoverata in terapia intensiva a Colombo e di seguito a Batticaloa. La più grave delle ferite è stata la perdita della vista. Debbie è tornata a casa il 20 giugno scorso dopo essere stata confinata in terapia intensiva per più di un mese. Si sta riprendendo dalle ferite e sta imparando di nuovo a camminare. Il fratello maggiore Rufus e sua nonna la portano ancora con sé in chiesa di tanto in tanto. Porte Aperte/Open Doors le è stata al fianco in questa tragedia.

[A questo link](#) il racconto di un recente incontro con Rebecca, Debbie e famiglia, scritto da un collaboratore di Porte Aperte.

### SONO IMPURA: ISOLATA NELLA MIA STESSA CASA A CAUSA DELLA MIA FEDE CRISTIANA (INDIA)



Tara ha 15 anni (nella foto), è una giovane ragazza cristiana di un villaggio nel nord dell'India. Vive nella stessa casa della sua famiglia, ma viene ritenuta indegna e respinta a causa della sua fede cristiana. In India il rifiuto è un'esperienza comune per chi lascia la fede dei padri; se poi una famiglia intera giunge alla fede, essa può essere rigettata in toto dalla comunità. Per i cristiani soli come Tara la persecuzione assume la forma di una pressione costante molto forte, fatta di ripudio, insulti, isolamento ed emarginazione. **A questo link** la storia dell'incontro con lei di un collaboratore di Porte Aperte.

Altre testimonianze e storie possono essere richieste a [cristianod@od.org](mailto:cristianod@od.org)

## APPENDICE: metodologia di ricerca utilizzata

Per poter interpretare meglio la lista, partiamo dalla definizione di persecuzione.

Per **persecuzione** s'intende "qualsiasi ostilità subita come conseguenza dell'identificazione dell'individuo o di un intero gruppo con Cristo. Questa può includere atteggiamenti, parole e azioni ostili nei confronti dei cristiani".

### ***Come interpretare i colori?***

Abbiamo usato tre colori che segnalano 3 gradi di persecuzione: **Estrema, Molto Alta e Alta**. Più scuro è il colore utilizzato per indicare il paese della lista, più alto è il grado di persecuzione.

### ***Perché una lista e una cartina geografica?***

La classifica non intende discriminare o paragonare le sofferenze dei cristiani, serve piuttosto a fornire una visione quanto più ampia e dettagliata possibile di questo fenomeno. La cartina geografica, invece, aiuta a localizzare con precisione le zone interessate.

### ***Cosa rende attendibile la WWList?***

L'unità operativa che lavora alla redazione della lista è composta da esperti ricercatori. Questi analisti collaborano con altri ricercatori ed esperti, alcuni interni al team di OpenDoors/PorteAperte, altri esterni. [L'Istituto Internazionale per la Libertà Religiosa](#), organismo totalmente indipendente, monitora la metodologia adottata per redigere la WWList già dall'edizione del 2014.

### ***Perché la WWList si limita a soli 50 paesi?***

Benché il team che lavora alla lista analizzi circa 100 paesi potenzialmente interessati dal fenomeno della persecuzione, ci limitiamo per ragioni pratiche ad elencare i primi 50. **Dunque la persecuzione contro i cristiani non è presente in soli 50 paesi.**

### ***Perché la WWList si occupa solo dei cristiani?***

Per 2 ragioni principali. La prima è che la mission di OpenDoors/PorteAperte consiste nel sostenere i cristiani perseguitati nel mondo. La lista nasce proprio come uno strumento di analisi all'interno di Porte Aperte. La seconda, connessa con la prima, è dovuta al fatto che il network di Porte Aperte riesce ad eseguire ricerche sul campo, basandosi sui contatti con i nostri collaboratori, anch'essi cristiani. Il team di ricerca della WWList è consapevole del fatto che sono presenti anche altre realtà di gruppi minoritari che soffrono persecuzioni, alle volte anche negli stessi luoghi dove i cristiani sono perseguitati. Tuttavia, quando le persecuzioni contro altri gruppi sono rilevanti, vengono menzionate all'interno del profilo del singolo paese (si veda il caso dei musulmani Rohingya in Myanmar).

### ***La WWList guarda a tutte le denominazioni cristiane?***

Sì, la WWList si occupa di tutte le denominazioni cristiane. La metodologia adottata considera come cristiani: "Tutti coloro che si definiscono cristiani e coloro che appartengono a una comunità cristiana, così come definita dal credo storico della chiesa". Basandosi su questa definizione, è possibile distinguere quattro tipi di comunità cristiane:

1- **Comunità di espatriati o di immigrati:** questa categoria viene applicata alle situazioni in cui ai cristiani stranieri (espatriati o lavoratori stranieri) viene permesso di praticare la propria fede in appositi locali. Nonostante questa libertà, non viene loro permesso di parlare della propria fede agli abitanti locali. Anche a quest'ultimi non è permesso di partecipare alle funzioni religiose di queste comunità, pertanto, le chiese composte da immigrati o espatriati rimangono isolate.

2- **Chiese storiche:** questa categoria riguarda tutte le comunità storiche, come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali, le quali spesso fanno parte da centinaia di anni della storia dei singoli paesi. Il loro status e la loro libertà varia da stato a stato. Generalmente, all'interno del contesto

persecutorio, sono le meno colpite rispetto ad altre categorie di cristiani, che riportiamo di seguito.

3- *Comunità di convertiti al cristianesimo*: questa categoria include i convertiti, ovvero tutte quelle persone che appartenevano ad altri gruppi prima di diventare cristiani. Sono un esempio coloro che seguivano la fede o l'ideologia principale dello stato in cui vivevano (come nel caso degli MBB, Muslim Background Believers, ossia cristiani ex-musulmani, ma anche degli ex-induisti o ex-buddisti) o coloro che facevano parte del crimine organizzato. Rientrano in questa categoria anche coloro che sono passati da un tipo di appartenenza cristiana (spesso quella maggioritaria nel paese) ad un'altra. Spesso questi "convertiti" sono costretti a riunirsi in chiese in casa o clandestine, poiché rivelare la nuova fede cristiana apertamente comporterebbe persecuzione anche grave.

4- *Comunità protestanti non tradizionali*: questa categoria include una vasta gamma di comunità, spesso indipendenti come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie. In generale, le comunità cristiane appartenenti a questa categoria sono le più attive nel condividere la propria fede con altri. Questo dinamismo le pone ad affrontare maggiori pericoli, soprattutto nei paesi dove il contesto per i cristiani è repressivo. Per questo motivo, tali comunità sono a volte costrette ad espletare le proprie funzioni, o i propri incontri, in casa (comunità familiari) o nelle reti di chiese nascoste.

#### **Quale metodologia viene utilizzata?**

La metodologia adottata per stilare la WWList considera **ogni sfera della vita dei cristiani allo stesso modo (privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica e violenza)** ed è progettata specificamente per monitorare le strutture profonde della persecuzione e non solo gli incidenti violenti. Il team di ricerca che sta dietro la stesura della WWList distingue 2 categorie principali con cui la persecuzione può esprimersi:



**SQUEEZE**, ossia quella che si manifesta con delle **pressioni/vessazioni** in ogni aspetto della vita dei cristiani, una viscida e costante presenza nel quotidiano fatta di soprusi, abusi, marginalizzazione e violazione dei diritti fondamentali.



**SMASH**, ossia quella **violenta**. Quest'ultima (smash=violenza) è certamente più "semplice" da rintracciare, in quanto necessita solo della rilevazione di tutti gli episodi di violenza registrati. Ovviamente rimane l'enorme problema che spesso gli episodi non sono denunciati e/o non si conoscono, oltre al fatto che vi sono zone inaccessibili.

La prima, invece (squeeze=vessazione/pressione), necessita di osservazioni particolari. Per questo motivo vengono utilizzati appositi questionari per identificare le fonti della persecuzione. Ad ogni fonte viene assegnato un punteggio, la somma assegna il risultato finale ad ogni singolo paese. Da questo processo vengono determinate le posizioni che ciascun paese occupa nella lista.

#### **Come si manifesta la persecuzione: fonti e attori.**

Nei profili dei singoli stati spesso si parla delle fonti della persecuzione e degli attori. Questo paragrafo serve a spiegare cosa intendiamo con questi termini.

**FONTI**: il termine indica le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati. Ne abbiamo individuate otto:

- 1- **Oppressione islamica**, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la "Casa dell'Islam", con azioni violente o meno.
- 2- **Nazionalismo religioso**, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Sono esempi, in tal senso, l'induismo e il buddismo, ma anche il giudaismo ortodosso.
- 3- **Antagonismo etnico**, che si riscontra in tutti quei contesti dove norme antiche, e relegate a contesti

tribali e non statuali, rimangono in vigore, creando problemi a chi non vi si assoggetta.

4- **Protezionismo denominazionale**, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerca di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.

5- **Oppressione comunista e post-comunista**, che si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazioni.

6- **Intolleranza secolare**, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.

7- **Paranoia dittatoriale**, attenta a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo, anche senza la realizzazione di una visione chiara e specifica.

8- **Crimine organizzato e corruzione**, provoca un clima di impunità, anarchia e corruzione.

**ATTORI:** si intendono singoli individui, ma anche gruppi (siano essi statali o meno), ostili ai cristiani.



*Governi ufficiali ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Leader di gruppi etnici*

*Leader religiosi non cristiani ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Leader religiosi di altre chiese ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Movimenti radicali-fanatici*

*Normali cittadini, incluse folle*

*Famiglia estesa*

*Partiti politici ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Gruppi rivoluzionari o paramilitari*

*Crimine organizzato in cartelli o reti*

*Organizzazioni multilaterali*

***Come è possibile misurare e comparare i livelli di persecuzione nei differenti paesi? A cosa servono i punteggi dei singoli paesi?***

I punteggi della WWList sono punteggi di comparazione. Ciò permette di confrontare tra nazioni differenti la pressione e gli incidenti che si registrano contro i cristiani, a causa della loro fede. Questo è possibile per via della metodologia usata nella compilazione della lista, perché al momento della rilevazione vengono comparate **non le cause della persecuzione, ma gli effetti**. Tali effetti vengono misurati in quelle che definiamo "sfere di vita", ossia gli ambiti dove i cristiani vengono colpiti.

Queste **SFERE DIVITA** sono 5:



**Vita privata:** ovvero quello che riguarda il **rapporto intimo con la propria fede**. La domanda alla base del questionario è: "Quanta libertà ha un cristiano nel rapportarsi a Dio nel privato, all'interno dei propri spazi?" Ciò riguarda anche aspetti legati all'espletamento in privato delle proprie funzioni religiose, al possesso di materiale religioso, alla libertà di espressione, accesso alle informazioni, condivisione personale della propria fede e l'opportunità o meno di poter incontrare altri cristiani.



**Vita familiare:** inerente la vita all'interno della **famiglia del cristiano**. Alcune domande poste ai cristiani sono state: "Quanta libertà possiede un cristiano nel vivere la propria fede all'interno della famiglia (nei casi in cui la famiglia appartenga ad altra religione)?" Oppure nel caso di famiglie cristiane: "Quanta libertà hanno le famiglie cristiane di condurre la propria vita familiare in accordo con gli insegnamenti cristiani?" Il questionario esplora tematiche sensibili come l'assegnazione coatta di un'identità religiosa, la registrazione di battesimi, matrimoni,

sepulture, adozioni di minori, l'educazione dei figli, l'indottrinamento dei bambini, maltrattamenti o discriminazioni contro i bambini, separazioni di famiglie, isolamento dei convertiti, pressioni al divorzio, la custodia dei figli e i diritti di eredità.



**Vita comunitaria:** questo aspetto include quello che avviene nei luoghi di lavoro, nell'assistenza medica, nell'educazione e in generale in tutta la **vita pubblica e civile**. Le domande principali sono: "Quanto liberi sono i cristiani, individualmente e collettivamente, nel vivere la propria fede all'interno delle comunità locali?" E ancora: "Quanta pressione viene esercitata dalla comunità locale nei confronti dei cristiani attraverso azioni discriminatorie, maltrattamenti o qualsiasi altra forma di persecuzione?" Il questionario affronta problematiche connesse con l'ostruzionismo esercitato nella vita pubblica, nell'abbigliamento, nel monitoraggio dei cristiani e delle loro attività, nei matrimoni forzati, nell'accesso alla risorse della comunità, nell'accesso e nella partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità. Ma anche nell'accesso alle cure mediche, negli svantaggi all'interno del sistema educativo, nelle discriminazioni lavorative o negli interventi della polizia (con annesse multe ed interrogatori).



**Vita nazionale:** questo è l'aspetto che analizza e include il **sistema giuridico nel suo complesso**. Pertanto fa riferimento ai diritti e alle leggi dello stato. La questione è: "Quanto i cristiani sono liberi, individualmente e collettivamente, di vivere la propria fede religiosa all'interno delle proprie comunità locali? E quale impatto ha su di loro il sistema legale? Quanta pressione esercitano gli agenti nazionali e locali sui cristiani attraverso atti di disinformazione, discriminazione, maltrattamenti e altre azioni del genere?" I questionari esaminano l'ideologia nazionale di ogni singolo stato, la carta costituzionale, la registrazione dei documenti d'identità dei singoli cittadini, la libertà di spostamento in patria e all'estero, l'interferenza della polizia negli affari economici privati, la libertà di espressione, la presenza di associazioni civili o partiti politici cristiani. Ma anche l'eguaglianza all'interno del sistema giudiziario, (si vedano in tal senso i processi per accuse di blasfemia in Pakistan), l'impunità, l'eguale trattamento di fronte alla legge durante i procedimenti giudiziari o anche l'impossibilità di cambiare lo status religioso sui documenti.



**Vita di chiesa:** questo aspetto riguarda la **vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede da parte delle intere comunità cristiane**. Include anche l'uso dei locali dei cristiani per tali scopi. L'approccio è: "In che modo le discriminazioni, le restrizioni o i maltrattamenti hanno violato o limitato la vita della comunità religiosa cristiana?" Il questionario della WWList analizza gli ostacoli posti alla chiesa/comunità cristiana nel riunirsi attraverso la registrazione dei locali di culto, il monitoraggio delle attività religiose, la chiusura delle chiese non registrate, il permesso o meno di costruire nuove chiese o di ripristinare quelle già esistenti, il disturbo o interruzione di servizi/culti, l'opposizione ad attività dentro o fuori la chiesa, accettazione di convertiti, monitoraggio di predicazioni e del materiale formativo usato. Ma anche la possibilità o meno di stampare, importare o vendere Bibbie o altro materiale religioso, confisca di tale materiale, interferenze nell'uso di internet e nella libertà di avere relazioni con la Chiesa di altri paesi.

[Per scaricare foto, storie, mappa e video WWList 2020– Top 5 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)